

VADEMECUM

A proposito di *"Inclusione"*



ANNO SCOLASTICO 2021/2022

LINEE GUIDA

La necessità di raccogliere le linee-guida per l'inclusione in un vademecum, nasce dalle considerazioni che l'identità di una scuola si crea anche attraverso la condivisione di pratiche, di strumenti e di metodologie che consentano di offrire uno stile comune che sia anche una modalità di comunicazione, interna ed esterna, e di "presentazione", per così dire, della scuola. La nostra scuola che, vedremo, non lascia nulla al caso, vuole accompagnare, passo dopo passo, docenti, alunni e genitori, lungo questo affascinante viaggio dell'inclusione.

Questo *vademecum*, raccoglie una serie di buone pratiche organizzative e didattiche in uso presso l'I.I.S. "E.Medi-N.Vaccalluzzo" di Leonforte, in consonanza con quanto riportato nel P.T.O.F.(Piano triennale dell'offerta formativa) e nel P.I (Piano per l'inclusione), per avviare la nostra scuola verso un cammino sempre più inclusivo, rispettosa e rispondente ai bisogni di tutti e di ciascuno, diventando pertanto l'Osservatorio per eccellenza, dove è possibile individuare precocemente tutte le varie difficoltà attraverso un'osservazione sistematica per conoscere i diversi stili cognitivi e di apprendimento.

Le referenti dell'area inclusione la prof.ssa Vincenza Ilardi e la prof.ssa Giovanna Scivoli rimangono a disposizione dei Docenti che necessitassero di ulteriori chiarimenti e precisazioni.

FASE 1

Acquisizione delle informazioni sull'alunno e sul percorso didattico-educativo dell'anno scolastico precedente. Contattare le FF.SS. dell'inclusione e visionare il fascicolo personale dell'alunno in Segreteria Didattica.

Nel fascicolo personale dell'alunno saranno presenti i seguenti documenti:

- Legge 104/92 e verbale dell'accertamento della disabilità;
- Profilo di Funzionamento (P.F.);
- Piano Educativo Individualizzato del precedente anno scolastico (P.E.I.);
- Relazione finale del precedente anno scolastico.

Si ricorda che tutta la documentazione contenuta nel fascicolo personale è riservata, in quanto si riferisce a dati personali sensibili tutelati dalla legge sulla privacy (D.Lgs. 101/2018), pertanto non è consentito fare fotocopie, né fotografare con smartphone o altri dispositivi.

Si prega di attenersi scrupolosamente alle indicazioni onde evitare di incorrere nelle sanzioni previste nel caso di violazione della norma citata.

FASE 2

Procedere con l'osservazione del comportamento (griglia o diario di bordo) e la valutazione degli apprendimenti dell'alunno: osservare direttamente i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo descritte nell'ultimo P.D.F / P.E.I. Questa osservazione servirà per redigere il P.E.I. Per gli alunni con AEC è necessario specificare progetto educativo all'interno del P.E.I. Si ricorda che la normativa vigente (L.104/92 e D.M. 5669 del 12 luglio 2011, paragrafo 3.1. delle linee guida) afferma che i documenti devono essere predisposti dalla scuola "in tempi che non superino il primo trimestre," pertanto la data di consegna è fissata **inderogabilmente al 30 novembre**. I documenti dovranno pervenire in duplice copia predisposti dal consiglio di classe, e firmati dai genitori e dagli operatori socio-sanitari. All'inizio dell'anno scolastico, tutti i docenti, procedono all'osservazione della classe e prendono atto della documentazione, in possesso della scuola, rilasciata dagli specialisti (L. 104/92--L.170/10--BES). Successivamente, nei modi e nei tempi indicati di seguito, gli insegnanti collegialmente procederanno alla:

1. stesura dell'ANALISI DEI BISOGNI DELLA CLASSE in forma discorsiva;
2. compilazione della SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA COMPETENZA LINGUISTICA (per gli alunni stranieri);
3. stesura della SCHEDA SITUAZIONI PARTICOLARI per tutti gli alunni interessati;
4. elaborazione del PDP nei casi previsti;
5. elaborazione di tutti i documenti previsti per gli alunni di cui alla L.104/92.

Doveri di compilazione dei documenti

Consiglio di classe:

1. prende atto delle situazioni BES certificate e ne individua altre – se necessario;
2. condivide i documenti riguardanti gli alunni L.104, gli alunni DSA e gli alunni BES certificati;
3. compila la scheda situazioni particolari, dove ritenuto opportuno;
4. per gli alunni stranieri che non parlano affatto la lingua italiana è possibile predisporre una programmazione mirata all'apprendimento della lingua, ma che il prima possibile dovrà

essere agganciata ai contenuti della classe, fino ad essere completamente tolta appena attenuate le difficoltà linguistiche (tale programmazione mirata potrà essere fatta per gli alunni per cui è stato predisposto il PDP).

Cosa fare per nuove segnalazioni L. 104/92 o di sospetta L. 170/10

- Consultarsi con il Consiglio di Classe/Team Docenti e predisporre inizialmente la scheda situazioni particolari e qualora necessario anche PDP;
- Consultarsi con il DS e con la funzione strumentale di riferimento sottoponendo la scheda suddetta;
- Se necessario sarà richiesta dal DS una relazione più dettagliata;
- Se c'è l'accordo dei genitori, compilare la "Richiesta valutazione "; la famiglia si attiva per la valutazione presso l'Asl;
- Invitare i genitori a consegnare l'eventuale certificazione ottenuta in segreteria. In base alla certificazione emessa si procederà col relativo iter previsto per L.104/92 o L.170/2010;
- Effettuare questo iter possibilmente entro dicembre/metà gennaio poiché l'organico per il sostegno per il nuovo anno scolastico viene richiesto a fine gennaio.

Per chi, quando e come fare i PDP

1. Deve essere compilato come obbligo di legge per i DSA (L. 170/10) e i BES con diagnosi specialistica;
2. Deve essere compilato per le situazioni di disagio, individuate dal consiglio di classe/team docenti, che hanno importanti ricadute sull'apprendimento;
3. Deve essere compilato per gli alunni stranieri con evidenti e importanti difficoltà linguistiche tali da necessitare di una personalizzazione;
4. Deve essere compilato per intero, relativamente alle sezioni d'interesse, con particolare cura per quanto riguarda gli interventi didattici (misure dispensative, strumenti compensativi...) specifici per ogni disciplina interessata, indicando quelli effettivamente messi in atto;
5. Gli interventi didattici dichiarati nelle diverse discipline devono essere coerenti con quanto concordato con i genitori, nel patto con la famiglia;
6. Il PDP va aggiornato ogni anno; può avere validità anche per un periodo di tempo limitato e

si può decidere di non farlo più se la situazione problematica si è risolta o se sia sensibilmente migliorata.

Per chi e quando fare la scheda situazioni particolari

1. Il consiglio di classe/team docenti decide se segnalare un alunno tramite la scheda quando sono presenti problematiche di tipo comportamentale, cognitivo, socio-economico o evidenti disagi nell'apprendimento per cui sarà necessario far seguire un PDP.
2. La scheda può avere validità anche per un periodo di tempo limitato. Si indicherà eventualmente la fine della segnalazione in caso di bisogno rientrato.

Cosa fare se in classe sono presenti alunni stranieri con conoscenza scarsa o nulla della lingua italiana

1. Compilare la scheda di rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana e consegnarla in cartaceo alla funzione strumentale di riferimento.
2. Laddove il Consiglio di classe/team docenti lo ritenga necessario, compilare PDP, e programmazione adeguata in base alle indicazioni date precedentemente.

Cosa fare in caso di arrivo in corso d'anno di nuovi alunni stranieri con conoscenza scarsa o nulla della lingua italiana

1. Comunicare tempestivamente alla funzione strumentale di riferimento, il nuovo arrivo per consentire l'inserimento dell'alunno nei corsi di lingua.
2. Compilare la scheda di rilevazione del livello della COMPETENZA LINGUISTICA e consegnarla alla funzione strumentale di riferimento e proseguire come detto sopra.

Come valutare gli alunni con disabilità (L. 104/92)

1. La valutazione personalizzata è relativa a quanto previsto nel PEI.
2. Il cdc in caso di programmazione differenziata può modificare gli indicatori nel registro e nella scheda di valutazione concordandoli preventivamente con la funzione strumentale di riferimento.

Come valutare gli alunni DSA e BES con PDP elaborato

- La valutazione deve discriminare tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite;
- Gli alunni devono essere perciò valutati tenendo conto di quanto previsto nel PDP stesso (l'alunno può quindi nelle prove di verifica disporre di strumenti compensativi e misure dispensative previsti nel PDP);

- Anche la strutturazione delle prove può variare;
- Gli indicatori restano gli stessi della classe e i parametri valutativi sono personalizzati in base a quanto previsto nel PDP (solo per gli alunni stranieri e solo nella fase dei primi apprendimenti della lingua italiana le prove possono essere significativamente differenziate nelle discipline in cui ciò è necessario).

STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

Profilo di Funzionamento (P.F.) per alunni H

Il P.F. sostituisce la *diagnosi funzionale* e il *profilo dinamico funzionale* a decorrere dal **1° settembre 2019**. È redatto dal SSN ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, delle alunne e degli alunni, ai sensi dell'articolo 3, è redatto un Profilo di Funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. E' redatto con la collaborazione dei genitori, dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; e' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Progetto individuale

Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e' redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per alunni H su base ICF-CY (International Classification of Functioning, Disability and Health: Children and Youth version)

Il P.E.I. è il documento redatto di anno in anno nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104/92.

Il P.E.I. è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 66/17 (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*) e successivamente del D.Lgs 96/2019 (*Decreto inclusione*), è previsto che il P.E.I. sia redatto su base ICF-CY. Questo implica l'adozione di un approccio più rigoroso e scientifico nella verifica delle potenzialità dell'alunno e nella strutturazione del percorso formativo.

L'ICF-CY, (*International Classification of Functioning, Disability and Health, Children and Youth version*), è una classificazione elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per descrivere e misurare la salute e la disabilità di bambini e adolescenti, tenendo conto di fattori contestuali e ambientali.

Il P.E.I.:

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico;
- va consegnato e protocollato entro il 30 novembre;
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale.

Il Piano educativo individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. Si ricorda che, come disposto dalla normativa vigente (L. 104/1992), la scuola è tenuta a predisporre il P.E.I. che verrà condiviso e discusso in sede di G.L.H.O. (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) con la famiglia dell'alunno, gli operatori A.S.L. di riferimento e il personale O.E.P.A.

Il P.E.I. va firmato dalla famiglia dell'alunno, dal consiglio di classe/team docenti e dal dirigente

scolastico e protocollato entro i termini.

Il P.E.I. è:

1. progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;
2. progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Contiene:

1. finalità e obiettivi didattici
2. itinerari di lavoro
3. tecnologia
4. metodologie, tecniche e verifiche
5. modalità di coinvolgimento della famiglia
6. Progetto degli A.E.C.

Tempi

1. si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico
2. si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
3. verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà

Compilazione PEI

La compilazione PEI è da effettuarsi in versione digitale da parte dei docenti di sostegno e dei titolari di classe. Il P.E.I deve essere consegnato alla F.S entro il 30 Novembre. Per particolari necessità, i tempi possono essere concordati con la F.S. Il P.E.I. verrà poi inviato in formato word alla F.S. tramite e-mail. Una copia in formato cartaceo verrà fatta firmare da tutti i docenti del consiglio di classe e verrà firmata del Dirigente.

Piano per l'inclusione (PAI)

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione e' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Gruppi di lavoro

Il D.Lgs 66/2017 dispone la sostituzione delle norme contenute nell'art.15 della legge 104/92, relative ai Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica Con la nuova formulazione art.9) essi sono rinominati "Gruppi per l'inclusione scolastica" e sono collocati su tre livelli:

1. presso l'ufficio scolastico regionale è allocato il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR);
2. presso ciascuno degli ambiti territoriali è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT);
3. presso ciascuna scuola è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione

Il GLI è il gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF). Il GLI nasce con la legge 104/92, all'art.15, comma 2 e reiterato dall'art.317 comma 2 del DPR 297/94 ove è stabilito che in ogni Istituzione scolastica deve essere attivato un gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica che si deve occupare esclusivamente di alunni con disabilità certificata. Con la Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 la funzione del gruppo viene estesa a tutte le problematiche relative ad alunni con Bisogni educativi speciali (BES). Gli obiettivi sono: favorire un clima accogliente nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie; promuovere qualsiasi iniziative di comunicazione, collaborazione, formazione e informazione; redigere ogni anno il PAI.

GLO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER OGNI ALLIEVO DISABILE ISCRITTO NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.

GIT: GRUPPO PER INCLUSIONE TERRITORIALE.

Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per alunni DSA

Si ricorda che, come disposto dalla normativa vigente (D.M. 5669/2011, applicativo della L. 170/2010), la scuola è tenuta a predisporre il P.D.P. per alunni con D.S.A.

E' un documento ufficiale e vincolante in sede di Esami di Stato. Tempi di definizione e redazione: entro la fine del mese di novembre, per gli studenti con già in atto un percorso; entro il primo trimestre per gli studenti neoiscritti; entro tre mesi dall'individuazione della situazione problematica che può avvenire in ogni momento dell'anno.

Il PDP deve essere compilato per gli alunni in possesso di diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento redatta da uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale o di una struttura accreditata. E' consigliato in tutti quei casi in cui sono presenti fragilità.

P.D.P. per alunni con *Bisogni Educativi Speciali* (P.D.P. – B.E.S.)

Per gli alunni che **non presentano certificazione** per disturbi specifici dell'apprendimento e per i quali il dialogo educativo e collaborativo con le famiglie è già stato avviato con esiti positivi e di consenso, è importante procedere, da parte di ciascun team, alla stesura condivisa del P.D.P. - BES.

Per tutte le situazioni nelle quali il dialogo e l'alleanza educativa con i genitori non sono ancora consolidati o sono negati dalla famiglia stessa, si suggerisce ai team docenti di procedere comunque con una stesura, aperta e flessibile per tempi e modalità, del PDP - BES.

Gli insegnanti sono invitati a seguire le seguenti modalità:

- a) Programmare colloqui scuola-famiglia per condivisione e sottoscrizione del documento da parte di entrambi i genitori e dell'intera équipe pedagogico-didattica dell'alunno;
- b) consegnare **entro e non oltre il 30 novembre** del P.D.P. al referente per firma del Dirigente Scolastico;
- c) restituire l'originale protocollato ai genitori e tenere una copia tra i documenti riservati.

P.D.P. per alunni NAI (*NeoArrivati in Italia*) o altri studenti stranieri con difficoltà in italiano L2

Per i seguenti alunni:

- alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente);
- alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana che permettono loro di affrontare le materie di studio);
- alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio;

Il Consiglio di classe individua possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento a seconda dei bisogni educativi.

Gli insegnanti sono invitati a seguire le seguenti modalità:

- α. Programmare colloqui scuola-famiglia per condivisione e sottoscrizione del documento da parte di entrambi i genitori e dell'intera equipe pedagogico-didattica dell'alunno;
- β. Consegnare entro e non oltre il 30 novembre il P.D.P. alle FF.SS. Area inclusione o in Segreteria Didattica per la firma del Dirigente Scolastico e l'apposizione del protocollo.

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO E DIFFERENZA CON I BES

DSA:

1. Disturbo specifico di lettura - **Dislessia ICD 10: F81.0** ;
2. Disturbo specifico della scrittura - **Disortografia ICD 10: F 81.1** ;
3. Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche - **Disgrafia ICD 10: F 81.8** ;
4. Disturbo specifico delle abilità aritmetiche - **Discalculia ICD 10: F 81.2**;
5. **Disturbi misti delle capacità scolastiche ICD 10: F81.3**;
6. **Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati** – Disturbi dell'apprendimento non specificati (NON categorizzabile come SPECIFICO) **ICD 10: F81.9** .

In tale contesto clinico si cercherà di comprendere le caratteristiche della persona (punti di forza e debolezza, eventuali altre difficoltà associate ecc.), in base alle quali la scuola **dovrà** adottare le strategie didattiche opportune (inclusi, quando necessario, strumenti compensativi e dispensativi) e dovrà elaborare un piano didattico personalizzato (PDP).

Sulla base del **deficit funzionale si distinguono le seguenti tipologie di DSA:**

DISLESSIA

La dislessia comporta una limitazione nella capacità di leggere in modo corretto e fluente. L'abilità di leggere e di scrivere risulta inferiore a quanto ci aspettiamo in base all'età, al livello di intelligenza (che è di solito normale) e al grado di istruzione del bambino/ragazzo. È un disturbo specifico dell'apprendimento: cioè non è conseguente ad altri deficit neurologici, sensoriali o a problemi psicologici.”

(prof. Giacomo Stella , fondatore AID)

DISGRAFIA

La disgrafia è la difficoltà nello scrivere a mano. L'alunno disgrafico scrive molto lentamente. La grafia risulta avere molte difficoltà: scrive lettere troppo grandi o troppo piccole, lo spazio è organizzato male, non riesce a seguire il rigo. Spesso i concetti sono espressi con approssimazione e in modo stringato, perché nella complessità del suo meccanismo di recupero del segno grafico, il disgrafico molto spesso dimentica ciò che voleva dire.

DISORTOGRAFIA

La disortografia è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti: confusione tra fonemi e grafemi simili, omissioni ed inversioni “ (dott.ssa Monica Pratelli, Psicologa e psicoterapeuta)”.

DISCALCULIA

“La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo (calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).” (dottor Enrico Profumo, neuropsicologo)”.

DISPRASSIA

“La disprassia è un disturbo della coordinazione e del movimento intenzionale finalizzato (azione) che può anche influenzare il modo di apprendere un bambino a scuola” (dott.ssa Roberta Leonetti, neuropsichiatra).

DISNOMIA

La dislessia, comportando un difetto nei meccanismi di automazione, molto spesso è associata alla disnomia, ovvero alla difficoltà di “recuperare la parola”, di trovare nei magazzini della memoria, i termini adatti.

Bisogni educativi speciali

Non sono una categoria diagnostica e di per sé **non identificano un disturbo** poiché qualunque studente può manifestare dei bisogni educativi speciali nel corso del suo percorso di studi. Si tratta di una difficoltà che dà diritto a un intervento personalizzato (che **può** portare al PDP), ma non si tratta

di un concetto clinico, **bensì pedagogico**. Qualunque studente può avere dei bes per diversi motivi: fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali.

Chi sono gli studenti con BES? Secondo la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

- **lo svantaggio sociale e culturale;**
- **i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici ;**
- **le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché studenti appartenenti a culture diverse.**

Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per alunni DSA

Si ricorda che, come disposto dalla normativa vigente (D.M. 5669/2011, applicativo della L. 170/2010), la scuola è tenuta a predisporre il P.D.P. per alunni con D.S.A.

Il PDP deve essere compilato per gli alunni in possesso di diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento redatta da uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale o di una struttura accreditata. E' consigliato in tutti quei casi in cui sono presenti fragilità.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI A SCUOLA: PRECISAZIONI NECESSARIE

1 - I Bisogni Educativi Speciali dei DSA: ovvero BES e DSA sono due concetti diversi.

*La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali **disturbi specifici di apprendimento**, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana (Art. 1 Leg.170/10).*

I DSA tecnicamente non sono dei BES, ma i DSA *necessitano* di Bisogni Educativi Speciali a scuola, ovvero di interventi e strategie didattiche specifiche per i DSA. Lo stesso principio vale per l'ADHD, o Disturbi del Linguaggio o svantaggio socio-culturale. Tutti questi *necessitano* di un Bisogno Educativo Speciale a scuola.

*In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana (Dir. MIUR*

22/12/2012).

2 - La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche.

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (punto 1, Dir. M. 27/12/2012) Possiamo trovarci di fronte a tre diverse situazioni.

a) **Alunni con certificazione di disabilità**, questa fa riferimento alla legge. 104/92 (art3) elaborazione di un PEI.

b)Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi:

- Se hanno una diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Legge 170/10 ed elaboriamo un PDP.

Se hanno una diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, “se” utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi verbalizzi le motivazioni, infatti: la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. [...] il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363).

c)**Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale:** *Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche*

(Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013).

L'espressione “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri) può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013) ma “non” è obbligata a fare il PDP, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, **per il tempo necessario.**

3 - Alcuni BES possono essere anche temporanei

I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale prevedono interventi verificati nel tempo, da attuarsi solo fin quando serve. Si deve dare

priorità alle strategie educative e didattiche più frequenti anziché alle modalità di dispensazione/compensazione.

Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative [...] avranno carattere transitorio ed attinente agli aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche [...] più che strumenti compensativi e misure dispensative” (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)

4 - Non esiste la “diagnosi di BES”, ma la necessità di Bisogni Educativi Speciali a scuola

Il BES non si certifica: non esiste una diagnosi o una certificazione di Bisogni Educativi Speciali.

La diagnosi è una dicitura sanitaria. La diagnosi può essere di “Disturbo Specifico di Apprendimento, nello specifico di Dislessia Evolutiva”, oppure diagnosi di “ADHD”.

5 - Il PDP - Piano Didattico Personalizzato NON è obbligatorio per tutti i BES

Il Piano Didattico Personalizzato citato nella normativa è previsto dal DM n°5669 12/7/2011 per i DSA.

È obbligatorio in presenza di una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, dunque con tutti codici che iniziano con **F 81 dell'ICD-10**. È necessario il riferimento ai codici nosografici (attualmente tutti quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della lettura e/o della scrittura e/o del calcolo). (Art. 3, comma 1, “Elementi di Certificazione Diagnostica” della Conferenza Stato-Regioni per Diagnosi DSA)

È scelta della scuola in presenza di una diagnosi di Disturbo Evolutivo (diverso dai DSA) come ADHD, Disturbo del Linguaggio, Disturbo Coordinazione Motoria o visuo-spaziale, oppure quando si rilevano difficoltà di apprendimento, svantaggio socio-culturale o nel caso di alunni stranieri.

*Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è **autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)*

Nei casi con Disabilità certificata ai sensi della Leg.104/92 a scuola va compilato il PEI.

6 - Il PDP può essere compilato in qualsiasi periodo dell'anno. Se vi è diagnosi di DSA si compila entro 3 mesi.

La compilazione spetta sempre alla scuola e può avvenire durante l'anno anche inoltrato.

Solo per le diagnosi di DSA, il PDP dovrebbe essere operativo entro 3 mesi dalla presentazione della documentazione diagnostica a scuola, motivo per cui è sempre bene segnarsi data e numero di protocollo della presentazione dei documenti. *La scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo (DM n°5669 12/7/2011).*

Nel caso di una classe in cui vi saranno gli esami di Stato, è invece richiesto che la diagnosi sia presentata **entro il 31 marzo** dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013).

7- Consenso Genitori: firmano PDP, ma non (ovviamente) per interventi didattici.

Il PDP va firmato da tre figure: Dirigente Scolastico (o da suo delegato), dai docenti e dalla famiglia: ciò è riportato a pag. 2 della CM n° 8 del 6/3/2013. Il PDP rappresenta un accordo di reciproca collaborazione tra scuola e famiglia. In molti casi la scuola può decidere di mettere in atto delle strategie didattiche di intervento senza formalizzarle nel PDP. In questo caso, non essendoci il PDP, non è necessaria alcuna firma da parte della famiglia.

8 - Il PDP è uno strumento operativo che va applicato.

Il PDP non è solo un dovere burocratico, ma è anche e soprattutto un'occasione per i docenti di poter far apprendere al meglio i propri studenti. Il PDP non è un elenco di modalità dispensative/compensative e neppure un insieme di caselline o una checklist da spuntare.

Si corre il rischio di produrre un PDP più per il bisogno di avere un documento da registrare che delle indicazioni semplici e operative da poter adottare. *Il Piano Didattico personalizzato non può essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale. (CM n°8 del 6/3/2013).*

LE LEGGI SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

1. L.517/77 abolisce le scuole speciali Prevede l'integrazione nelle classi comuni
2. L.270/82 dotazioni organiche posti di sostegno
3. L.5 febbraio 1992, n. 104 – Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti della

persone handicappate.

4. L. 53/2003, delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
5. L. 170/10 Disturbi specifici apprendimento, DSA
6. DM 12 luglio 2011 Linee guida DSA
7. Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali.
8. C.M.n.8 del 6 marzo 2013 e Nota protocollo n.2563 del 22 novembre 2013 – chiarimenti
9. Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
10. D.Lgs 96/2019 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. Del 13/04/2017

MODULISTICA BES PREDISPOSTA DALLA SCUOLA

1. **PDP-DSA**
2. **PDP-e altri BES**
3. **PDP-NAI e BES non italofoni**
4. **PEI-ICF**
5. **SCHEMA RILEVAZIONE BES**
6. **Proposta di accettazione programmazione differenziata**

Il presente Vademecum intende offrire un primo supporto ai Docenti dell'Istituto che insegnano in classi in cui sono presenti studenti con Bisogni Educativi Speciali riportando alcune informazioni e linee guida essenziali.

Le referenti Area Inclusione:

Prof.ssa Vincenza Ilardi

Prof.ssa Giovanna Scivoli